

I nuovi vertici dell'Ordine, insediati lo scorso 10 novembre, saranno in carica fino al 2020

Consulenti, scelta la continuità

Calderone rieletta presidente del consiglio nazionale

Si è insediato il 10 novembre scorso il nuovo Consiglio nazionale dell'Ordine dei Consulenti del lavoro guidato per il triennio 2017-2020 da Marina Calderone. Per la presidente, eletta all'unanimità dal Consiglio nazionale, è il quinto mandato consecutivo. Su proposta della presidente, alla carica di vicepresidente è stato eletto Sergio Giorgini e a quella di segretario del Consiglio nazionale dell'Ordine è stato eletto Francesco Duraccio. Su indicazione di Marina Calderone è stato confermato alla carica di tesoriere Stefano Sassara mentre il presidente del Collegio dei revisori dei conti è Marcello De Carolis. Il nuovo Consiglio nazionale dell'Ordine è quindi composto da: Marina Calderone (Cagliari), Massimo Braghin (Rovigo), Luca De Compadri (Mantova), Rosario De Luca (Reggio Calabria), Francesco Duraccio (Napoli), Sergio Giorgini (Pesaro), Giovanni Marcantonio (Torino), Luca Paone (Milano), Paolo Puppo (Genova), Antonella Ricci (Bologna), Stefano Sassara (Udine), Francesco Sette (Bari), Vincenzo Silvestri (Palermo), Davide Siravo (Campobasso), Valentina Torresi (Roma). Il nuovo Collegio dei revisori è invece



L'insediamento del nuovo consiglio nazionale dell'Ordine

composto da: Roberto Bracco (Imperia), Rosario Cassarino (Ragusa), Marcello De Carolis (L'Aquila). «Grazie veramente», ha dichiarato Marina Calderone al termine delle operazioni di voto che le hanno attribuito per la quinta volta la carica di presidente nazionale. «Tutto quello che abbiamo fatto in questi anni è stato eccezionale, ma non era scontato», ha commentato.

La presidente ha poi ripercorso gli anni alla guida della categoria. «Siamo partiti il 17 novembre 2005», ha sottolineato, «quando non avevo esperienze di presidente, ma insieme a voi abbiamo raggiunto risultati straordinari. Oggi, dopo 12 anni, sono felice quando sento dire che la forza di questa categoria è l'unità».

«Abbiamo fatto in modo», ha continuato, «che tutte le componenti di categoria camminassero insieme, sindacato compreso, valorizzando a vicenda. Nel 2014 i Consulenti del lavoro seguivano 1 milione e 250 mila aziende; oggi gestiamo 1 milione e 500 mila imprese e 8 milioni di lavoratori sono affidati ai nostri studi professionali. Ma il nostro

percorso di crescita non si ferma qui, dobbiamo andare avanti per acquisire sempre più consapevolezza del valore del nostro ruolo». Il riferimento è anche al tema dell'equo compenso. «In questo momento i Consulenti del lavoro e le altre categorie professionali sono in agitazione e hanno proclamato un momento assembleare per il prossimo 30 novembre a Roma per dire alla politica che questo non è il modo di disegnare il futuro del Paese. L'Italia ha bisogno di professionisti seri e preparati, ma anche autonomi e in grado di operare nei confini della legalità. Per questo motivo manifestiamo in favore dell'introduzione di un equo compenso ai professionisti ordinistici». Dunque, le sfide per il nuovo Consiglio nazionale non mancheranno per continuare a tutelare gli iscritti, che esercitano la professione in luoghi diversi, con criticità e problematiche diverse, e soprattutto i giovani.

«Dovremo promuovere il lavoro etico», ha ribadito la presidente, «mettendo più in evidenza la nostra funzione sociale, e diffondere l'Asse.Co. per renderlo strumento di riferimento per le imprese e i Consulenti del lavoro».

Un sito web per l'equo compenso

Sempre più urgente l'introduzione di una legge sull'equo compenso ai professionisti italiani. Ne sono convinti il Comitato Unitario delle Professioni e dalla Rete delle Professioni Tecniche,



guidati rispettivamente da Marina Calderone e Armando Zambrano, che domani, 15 novembre, alle ore 11.30 hanno organizzato una conferenza stampa alla Camera dei deputati per ribadire la necessità di approvare, entro fine legislatura, una norma che tuteli le prestazioni professionali degli iscritti agli ordini e albi.

Con l'occasione verrà presentato il sito web www.equocompenso.info, che raccoglie le ragioni che hanno indotto il Cup, la Rpt, i Consigli nazionali aderenti ai due organismi e le rappresentanze territoriali a darsi appuntamento il 30 novembre al Teatro Brancaccio di Roma per manifestare in favore dell'equo compenso e della dignità dei professionisti. Obiettivo della manifestazione garantire una retribuzione proporzionata alla qualità e quantità del lavoro svolto e sufficiente ad assicurare loro un'esistenza libera e dignitosa, così come previsto dall'art. 36 della Costituzione.

«Una battaglia di civiltà giuridica», ha sottolineato la presidente del Comitato Unitario delle Professioni, Marina Calderone, soprattutto dopo la decisione del Consiglio di stato (sentenza n.4614/2017) che legittima di fatto gli enti pubblici a promuovere bandi senza compenso per il professionista e con la sola previsione di un rimborso spese simbolico. Un atteggiamento condannato anche da Papa Francesco, che nelle scorse settimane ha definito gli appalti al massimo ribasso, proposti dalle Amministrazioni Pubbliche, una prassi sempre più diffusa che lede alla dignità del lavoro e favorisce il lavoro sommerso. Alla conferenza stampa di domani saranno presenti i due rappresentanti di Cup e Rpt e i presidenti



delle Commissioni Lavoro di Camera e Senato, Cesare Damiano e Maurizio Sacconi, autori di due disegni di legge in favore dell'equo compenso ai liberi professionisti.

Rendere facoltativa la fattura elettronica B2B

Posticipare il termine di invio delle dichiarazioni al Fisco, rendere annuale o semestrale la trasmissione dei dati delle fatture e facoltativo l'utilizzo dal 2019 della fatturazione elettronica tra privati. Queste le proposte di semplificazione fiscale presentate ieri mattina, 12 novembre, al primo tavolo di confronto tra l'Agenzia delle entrate e i Consulenti del lavoro.

Obiettivo dell'incontro, a cui hanno preso parte il direttore dell'Agenzia delle entrate, Ernesto Maria Ruffini, e il vicepresidente del Consiglio nazionale dell'Ordine, Sergio Giorgini, semplificare il linguaggio del Fisco ed ascoltare le proposte dei professionisti intermediari, che giornalmente si interfacciano con l'Agenzia e i contribuenti.

Per il Consiglio nazionale, la via per semplificare scadenze e adempimenti fiscali del 2018 passa, nello specifico, dalla possibilità di far slittare dal 7 marzo al 31 marzo il termine per la trasmissione della Certificazione Unica; fissare la data di presentazione del modello 730 al 31 ottobre (anziché al 31 luglio) dell'anno successivo al periodo d'imposta di riferimento; far coincidere le scadenze di dichiarazione e versamento dei tributi locali con quelle previste per le dichiarazioni del modello redditi; eliminare l'invio delle comunicazioni Iva trimestrali in favore di una stabilizzazione annuale dei dati delle fatture ed introdurre nell'ordinamento misure in favore di un maggiore utilizzo della fatturazione tra privati in formato digitale.

Pagina a cura
DEL CONSIGLIO NAZIONALE
DELL'ORDINE
DEI CONSULENTI DEL LAVORO